

Aghifoglie



A



A1



B



B1

1. Confronta le foto **A-A1** con le foto **B-B1**. Quali somiglianze e quali differenze rilevi ?
2. Uno dei due alberi perde le foglie in inverno, secondo te quale? Da cosa puoi capirlo?
3. Conosci altri alberi con foglie aghiformi? Quali? Hanno la stessa sagoma di questi? Come te lo spieghi?

Aghifoglie

[Pagina alunni](#)

L'uomo i viventi l'ambiente

L'attività

Il confronto tra due conifere dell'ambiente montano, un abete rosso (**A-A1**) e un larice (**B-B1**), permette di focalizzare l'attenzione sulla foglia aghiforme, indagarne i vantaggi e altre caratteristiche come ad esempio l'inserzione sui rami e la persistenza su di essi. Si vuole far capire ai bambini che certe diversità sfuggono a uno sguardo superficiale, invece con uno sguardo più attento possiamo scoprire differenze rilevanti, tanto da giustificare l'attribuzione di nomi propri diversi. Sarebbe infatti auspicabile che i bambini fin da piccoli chiamassero le piante per nome così come fanno con gli animali e avessero la curiosità di conoscerlo. Sicuramente riconosceranno nelle foto **A** un abete per la somiglianza con l'albero di Natale, mentre non sapranno dare un nome a quello delle foto **B**, ma è probabile che dopo il confronto non penseranno più di chiamarlo abete come l'altro.

Valore formativo

Il confronto tra due conifere di aspetto simile permette oltre che di **affinare l'osservazione di mettere in relazione all'ambiente di vita la forma delle foglie e il portamento dell'albero**. In questa chiave possono essere indagati i vantaggi delle foglie aghiformi (sopportano bene vento e neve e limitano al massimo la dispersione di acqua) e con gli alunni più grandi si può anche arrivare a ipotizzare che la linfa contenga un anticongelante. Si può anche capire che la forma a cono impedisce che si depositi troppa neve sui rami e che se questi non sono rivolti verso l'alto si piegano sotto il peso della neve senza rompersi. L'osservazione delle pigne (il nome scientifico è *coni*) porterà a rilevare che nell'abete rosso sono pendenti (altro adattamento all'ambiente di alta montagna) mentre nel larice sono più piccole e sono rivolte verso l'alto. Non dovrebbe essere difficile ipotizzare che, tra le due, è il larice la pianta decidua in quanto nella foto **B1** si percepisce un colore verde tendente al giallo e la disposizione dei rami e delle foglie fanno pensare a una loro fragilità nei confronti di condizioni rigide.

Collegamenti e sviluppi

La foglia ad ago può essere confrontata con foglie a lamina larga e possono anche essere ricercate conifere nei luoghi frequentati dai bambini. Così com'è stato fatto per due conifere di ambiente montano potrebbero essere confrontate due conifere della macchia mediterranea come il pino domestico e il pino marittimo. Se ci sono conifere nei dintorni di scuola può essere indagata la riproduzione delle Gimnosperme. Con alunni più grandi può essere anche fatta una riflessione su nomi scientifici dei due alberi: *Picea abies* (**A**) e *Larix decidua* (**B**). L'opportunità di incontrare questi alberi da vicino aggiungerebbe percezioni tattili indimenticabili che giustificano la caducità del larice (gli aghi sono sottili, morbidi e non pungenti).